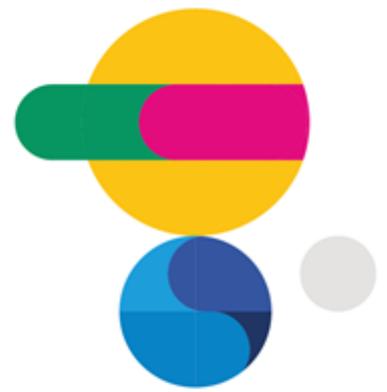




IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
PRESENTA

26° FESTIVAL CINEMAMBIENTE

5 > 11 GIUGNO
2023



PRESENTAZIONE STAMPA

Indice

<u>Dichiarazione di Enzo Ghigo e Domenico De Gaetano (pres. e dir. Museo Nazionale del Cinema)</u>	<u>2</u>
<u>Dichiarazione di Gaetano Capizzi (dir. Festival CinemAmbiente)</u>	<u>3</u>
<u>Utilities & info</u>	<u>5</u>
<u>Premi e giurie</u>	<u>6</u>
<u>Il 26° Festival CinemAmbiente in breve</u>	<u>7</u>
<u>La serata di apertura</u>	<u>9</u>
<u>La serata di chiusura</u>	<u>9</u>
<u>Concorso documentari</u>	<u>10</u>
<u>Concorso cortometraggi</u>	<u>12</u>
<u>Made in Italy</u>	<u>14</u>
<u>Panorama</u>	<u>21</u>
<u>Proiezioni per i più piccoli</u>	<u>24</u>
<u>Ecoeventi</u>	<u>25</u>
<u>Esposizioni e allestimenti</u>	<u>25</u>
<u>Villaggio della Biodiversità</u>	<u>25</u>
<u>Installazione ANTIMATTER_STONE di Sebastiano Pelli</u>	<u>25</u>
<u>Mostra multimediale One Planet One Future di Anne de Carbuccia</u>	<u>26</u>
<u>Panel e incontri</u>	<u>27</u>
<u>Premio letterario ed ecolettore Le Ghiande 2023</u>	<u>27</u>
<u>Dalla transizione alla conversione ecologica</u>	<u>28</u>
<u>Siccità. Lo stato dell'ambiente in Piemonte 2022</u>	<u>28</u>
<u>Verso Torino Città 30</u>	<u>29</u>
<u>Superottimisti on the road</u>	<u>29</u>
<u>Masterclass</u>	<u>30</u>
<u>Victor Kossakovsky</u>	<u>30</u>
<u>Pablo Larraín</u>	<u>30</u>
<u>Iniziative formative</u>	<u>31</u>
<u>FI(na)LMENTE - Comunicare la scienza. Pillole di storytelling & filmmaking</u>	<u>31</u>
<u>Food Wave a Torino</u>	<u>32</u>
<u>NextJournalist 2023</u>	<u>32</u>
<u>ENAI Piemonte. Cinema & Ambiente</u>	<u>32</u>
<u>CinemAmbiente VR</u>	<u>33</u>



Il Museo Nazionale del Cinema, da sempre attento alle sollecitazioni del presente, è sensibile verso le tematiche ambientali, tra le sfide odierne più sentite, drammatiche e urgenti.

Il Festival CinemAmbiente, che quest'anno giunge alla sua 26ª edizione, è fondamentale nel raccontare e divulgare lo stato di salute del nostro pianeta e si conferma punto di riferimento nelle manifestazioni che trattano il rapporto fra uomo e natura, capace di alimentare e molto spesso anticipare temi che entreranno nel dibattito ambientale del futuro.

Il cinema è uno degli strumenti privilegiati per sensibilizzare e raccontare queste tematiche, con il suo linguaggio universale e la sua intrinseca prerogativa di emozionare e, al contempo, comunicare, informare e stimolare. E, accanto alle proiezioni, saranno sicuramente proficui anche i momenti di riflessione nei numerosi incontri, premiazioni ed eventi speciali, traducendo le varie collaborazioni e partnership in una progettualità condivisa.

Quelle del Festival e della sua programmazione sono azioni concrete, che il Museo riprende, durante tutto l'anno, con attività didattiche attorno a questi temi, rivolte alle scuole e con un costante avanzamento verso l'obiettivo di realizzare eventi e manifestazioni a basso impatto ambientale.

Grazie quindi a Gaetano Capizzi e a tutti quelli che collaborano a questo grande lavoro di squadra e buon CinemAmbiente a tutti.

Enzo Ghigo, presidente Museo Nazionale del Cinema

Domenico De Gaetano, direttore Museo Nazionale del Cinema



Come lo scorso anno, anche il Festival CinemAmbiente 2023 si inaugura nella data-simbolo del 5 giugno. Con la campagna #BeatPlasticPollution, la Giornata mondiale dell’Ambiente 2023 riporta l’attenzione su una delle più pericolose minacce incombenti sul Pianeta. L’inquinamento da plastica è una bomba ecologica di cui siamo sempre più consapevoli e che potremmo contrastare con gli strumenti scientifici e tecnologici oggi a nostra disposizione. Invece, stiamo facendo troppo poco e troppo lentamente per riuscire a disinnescarla. È una dicotomia che nell’ultimo anno è diventata pervasiva: l’opinione pubblica è sempre più attenta ai temi ecologici, continuano a fiorire ovunque manifestazioni green, si moltiplicano le iniziative (e anche le proteste) ambientaliste, mentre la situazione del Pianeta è sempre più preoccupante. Poco celebrativa e molto concentrata sui contenuti, la 26ma edizione del Festival riflette il dualismo di consapevolezza e allarme secondo la cifra distintiva che gli ha assicurato storicamente, e continua ad assicurargli oggi, un ruolo di riferimento nelle manifestazioni ambientali nazionali: ovvero, tentando di guardare lontano, di individuare fenomeni ancora semiconosciuti (dalle superpotenze mondiali impegnate, in vista della crisi idrica del 2030, ad accaparrarsi riserve d’acqua e terreni fertili di altri Paesi, alle nuove attività di estrazione mineraria nelle profondità degli oceani, alla pseudo-transizione ecologica di alcune multinazionali dell’energia) e di anticipare temi destinati a entrare nel dibattito ambientale del futuro.

Sono oltre 80 i titoli di quest’anno, suddivisi, secondo la struttura del Festival adottata negli ultimi anni, nei concorsi dei lungometraggi e dei cortometraggi internazionali e nelle due sezioni non competitive Made in Italy e Panorama, integrate da un notevole numero di eventi speciali. Il cinema di attualità e di denuncia convive con l’atemporale cinema d’autore, dove il rapporto con la natura e l’ambiente si fa tema universale o poesia visuale. Quest’edizione anticipa, infatti, una retrospettiva organizzata con il Museo Nazionale del Cinema, dedicata a George Ovashvili, l’autore georgiano del pluripremiato *Corn Island*, che sarà nella giuria del Festival, e assegna il Premio Stella della Mole al regista russo Victor Kossakovsky, che sarà ospite del Festival anche per una masterclass. Sul versante attoriale, il Premio Ciak verde, riconoscimento attribuito dallo scorso anno a un personaggio dello spettacolo impegnato nella difesa dell’ambiente, va per quest’edizione ad Andrea Pennacchi, magistrale interprete del distopico *Pluto*. Il Premio letterario Le Ghiande di Cinemambiente, attribuito allo scrittore Claudio Morandini, si presenta quest’anno in una veste nuova, con un nuovo comitato selezionatore e con l’aspirazione di porsi come un riconoscimento sempre più significativo in un panorama editoriale in cui il tema ambientale è in grande crescita.

Davvero molte sono quest’anno le collaborazioni del Festival con le realtà locali, che non si traducono mai in mere partecipazioni formali, ma in espressioni concrete di progetti, interessi e intenti comuni. A cominciare da quelle con le istituzioni: con il Comune, per



promuovere la visione di un mondo e di una Torino a tre zeri (zero povertà, zero disoccupazione e zero emissioni), insieme con l'economista e Premio Nobel della Pace Muhammad Yunus, con la Regione Piemonte e l'ARPA, per presentare la relazione annuale sullo stato dell'ambiente, con l'Arma dei Carabinieri, per il Villaggio della Biodiversità che sarà "costruito" vicino al Cinema Massimo. Tra le altre, il Festival rinnova alcune partnership avviate con successo lo scorso anno. Con l'Università, verrà organizzata una nuova mostra al Cortile del Rettorato, dedicata all'artista ambientale e regista Anne de Carbuccia. Con Casacomune, verrà approfondito – in un dibattito con, tra gli altri, Leonardo Boff, Carlo Petrini e Don Luigi Ciotti – il tema della conversione ecologica, che il Festival ha avuto particolarmente a cuore negli ultimi anni. Non a caso, sarà il film *The Letter*, ispirato all'enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco, proiettato alla presenza e con il commento d'eccezione dell'arcivescovo di Torino Roberto Repole, a inaugurare la 26ma edizione.

Gaetano Capizzi, direttore del Festival CinemAmbiente



UTILITIES & INFO

➤ **LUOGHI.** Il Festival si svolge a **Torino**, dal **5 all'11 giugno 2023**. Le proiezioni saranno ospitate nelle sale Cabiria e Soldati del **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema** (via Giuseppe Verdi 18, Torino, tel. 011 8138574).

A partire dal giorno successivo alla proiezione in sala, una selezione di film sarà visibile **online** tramite il sito del Festival, www.festivalcinemambiente.it, fino al **18 giugno**, sulla piattaforma OpenDDB, che avrà una capienza di **500 accessi** per ciascun titolo.

Altre sedi delle iniziative: **Mole Antonelliana**, via Montebello 20; **Fabbrica delle "E"**, corso Trapani 91 B; **Palazzo del Rettorato dell'Università di Torino**, via Po 17; **Il Circolo dei lettori**, Palazzo Graneri della Rocca, via Giambattista Bogino 9; **Piazzetta Reale**; **Cinema Elios**, piazza Verdi 4, Carmagnola (TO).

➤ **MODALITÀ DI INGRESSO E ACCESSO.** L'**ingresso** e l'**accesso** a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**. I biglietti per le proiezioni saranno in distribuzione giorno per giorno al Cinema Massimo. Possono essere ritirati anche prima dell'orario di proiezione (massimo due biglietti a persona). Per info e iscrizioni alla masterclass di Pablo Larraín: www.museocinema.it. L'ingresso al Circolo dei lettori è libero fino a esaurimento posti. Per il convegno alla Fabbrica delle "E" "Dalla transizione alla conversione ecologica" è gradita prenotazione (inviando una mail a casacomune.laudatoqui@gmail.com o telefonando ai numeri 011 3841092 o 342 3850062).

Le proiezioni CinemAmbiente VR sono accessibili ai visitatori del Museo Nazionale del Cinema (ingresso € 12, ridotto € 10; gratuito per i giornalisti in possesso della tessera rilasciata dall'Ordine e in regola con i pagamenti dell'iscrizione).

➤ CONTATTI STAMPA

Ufficio stampa Festival CinemAmbiente (+39) 011 8138893 press@cinemambiente.it Giuliana Martinat (+39) 347 4249054 Helleana Grussu (+39) 011 8138865	Ufficio stampa nazionale Valentina Tua y.valentina@gmail.com (+39) 339 3779900	Ufficio stampa Museo Nazionale del Cinema Veronica Geraci (+39) 011 8138509 geraci@museocinema.it (+39) 335 1341195
---	---	--

➤ **INFO:** Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; festival@cinemambiente.it; www.festivalcinemambiente.it

#cinemambiente26



PREMI E GIURIE

Concorsi:

Premio Asja Ambiente Italia per il miglior documentario della sezione internazionale, di \$ 5000.

Premio Terna per il miglior cortometraggio della sezione internazionale, di \$ 1500.

Premio IREN del pubblico, di \$ 1500, assegnato dagli spettatori del Festival al miglior documentario in gara nel Concorso internazionale.

Riconoscimenti speciali:

Premio Stella della Mole, per un artista che attraverso il linguaggio cinematografico declini nella sua opera temi legati all'ambiente e alla natura, assegnato a **Victor Kossakovsky**.

Premio Ciak verde, istituito dal **Festival** e da **SMAT**, per una figura del mondo del cinema e dello spettacolo italiano impegnata nella difesa dell'ambiente che metta a disposizione la propria immagine e capacità comunicativa per sensibilizzare il pubblico sulla gravità dell'attuale crisi climatica, assegnato a **Andrea Pennacchi**.

Premio letterario Le Ghiande di Cinemambiente, istituito dal **Festival**, conferito ad autrici o ad autori che abbiano fatto dell'ecologia in senso ampio un elemento essenziale della propria produzione, o abbiano espresso nel proprio percorso artistico un rapporto profondo e originale con l'ambiente, il paesaggio e la natura, assegnato a **Claudio Morandini** con la seguente motivazione:

«Nei suoi romanzi, che spaziano dal gotico al giallo, l'ambiente non è uno sfondo, ma un personaggio a tutto tondo. È presenza perturbante con una volontà tutta sua che si mescola e intralcia e scompagina le intenzioni degli umani. Sono pietre che si moltiplicano nel salotto di casa e ghiacci che rivelano tracce di delitti, animali sornioni, oggetti animati e paesaggi inquieti. In mezzo, noi: esseri umani spiazzati da nuove e strane intimità. È questa frizione l'immagine più adatta a descrivere l'Antropocene, l'epoca geologica che porta il nostro nome, ma che marca il passaggio dall'illusione della centralità umana allo spaesamento di fronte a un pianeta che sbatte la coda e si riprende la scena. Morandini ha fatto parlare umani e non umani, mettendoli a confronto e spesso in conflitto, in situazioni familiari eppure imprevedibili, e sempre con un'ironia, una leggerezza e un'originalità rare nell'orizzonte italiano».

Premio Casacomune, istituito dal **Festival** e da **Casacomune** scuola e azioni, assegnato al film o all'autore che meglio sia stato in grado di riflettere temi legati alla spiritualità intesa come dimensione strettamente legata alla natura di cui facciamo parte.

Premio Ambiente e Società, istituito dal **Festival** e dalla **Cooperativa Sociale Arcobaleno**, per il film, scelto dai lavoratori e dalle lavoratrici della Cooperativa, che meglio abbia saputo coniugare i temi ambientali e la dimensione sociale.



GIURIA DEL CONCORSO DOCUMENTARI

Anne de Carbuccia, artista ambientale e regista

Marco Gisotti, giornalista, docente di Teorie e linguaggi della comunicazione scientifica all'Università di Tor Vergata

Nicole Gratovsky, antropologa, regista e produttrice

Roberto Mastroianni, filosofo, curatore e critico d'arte

George Ovashvili, regista

GIURIA DEL CONCORSO CORTOMETRAGGI

Andrea Gatopoulos, regista

Monica Goti, program manager del Trieste Film Festival

Luca Vicini (Vicio), musicista

COMITATO SELEZIONATORE DEL PREMIO LETTERARIO LE GHIANDE

Gaetano Capizzi, direttore del Festival CinemAmbiente

Marco Fratoddi, giornalista

Serenella Iovino, saggista e docente di Italian Studies and Environmental Humanities presso la University of North Carolina

Matteo Righetto, scrittore

IL 26° FESTIVAL CINEMAMBIENTE IN BREVE

La 26ma edizione del **Festival CinemAmbiente**, la più importante manifestazione italiana dedicata ai film a tema ambientale, organizzata dal **Museo Nazionale del Cinema** e diretta da **Gaetano Capizzi**, si svolge **dal 5 all'11 giugno 2023** a **Torino** e **online** sulla piattaforma OpenDDB, dove una selezione dei titoli in cartellone sarà visibile in replica, tramite il sito **www.festivalcinemambiente.it**, fino al **18 giugno**.

I FILM E LE SEZIONI. L'edizione 2023 presenta **82 film**, in arrivo da **38 Paesi**, in rappresentanza di **5 continenti**: uno sguardo globale sullo stato del Pianeta e sui temi "più caldi" al centro del dibattito ambientale internazionale (giustizia climatica e giustizia sociale, difesa del suolo, estrattivismo, inarrestabilità del riscaldamento globale, transizione ecologica) che il Festival propone nella consueta suddivisione del **Concorso documentari**, **Concorso cortometraggi** e nelle due sezioni non competitive **Made in Italy** e **Panorama**.



L'APERTURA E LA CHIUSURA. Il Festival si aprirà, come tradizione, con **Il Punto di Luca Mercalli**, che sarà seguito dal **film inaugurale, *The Letter: a Message for Our Earth***, ispirato all'enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco e introdotto dall'arcivescovo di Torino **Roberto Repole**. La serata finale ospiterà un talk del Premio Nobel per la Pace **Muhammad Yunus**, che parlerà di "**Un mondo a tre zeri**" (zero povertà, zero disoccupazione e zero emissioni); il **film di chiusura** sarà ***Breaking Social***, il nuovo lungometraggio del regista svedese **Fredrik Gertten**, già autore di *Bikes vs Cars*.

GLI OSPITI, I PREMI E LE MASTERCLASS. Tra gli ospiti della 26ma edizione: il regista russo **Victor Kossakovsky**, che verrà insignito del **Premio Stella della Mole 2023** e di cui sarà proiettato l'ultimo film, *Gunda*; l'attore e drammaturgo **Andrea Pennacchi**, a cui va il **Premio Ciak verde** e a cui il Festival rende omaggio con la proiezione di *Pluto*, di Renzo Carbonera; i due registi presenti in giuria, il georgiano **George Ovashvili** e la russa **Nicole Gratosky**, di cui verranno proposti, rispettivamente, i film *Corn Island* e *I, Beast*, codiretto dall'autrice con il marito Alexander; lo scrittore valdostano **Claudio Morandini**, vincitore del **Premio letterario Le Ghiande 2023**. Due le **masterclass** dell'edizione: una affidata a **Victor Kossakovsky**, l'altra al regista cileno **Pablo Larraín**.

IL FESTIVAL "OFF". In un'edizione particolarmente "diffusa", il Festival si allargherà dalle sale agli spazi aperti cittadini con il **Villaggio della Biodiversità**, "costruito", in collaborazione con il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, nelle **vie adiacenti il Cinema Massimo**, con l'installazione **ANTIMATTER_STONE**, dello scultore Sebastiano Pelli, realizzata con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea in **Piazzetta Reale**, con la mostra multimediale **One Planet One Future** dell'artista ambientale Anne de Carbuccia, allestita con l'Università degli studi di Torino nel **Cortile del Rettorato**.

I TEMI DEI PANEL E DEGLI INCONTRI. Molti, come sempre, i temi di attualità affrontati dal Festival in panel e incontri organizzati con i tanti partner: tra questi, la **conversione ecologica** (con Casacomune), dibattuta nei suoi molteplici aspetti con interventi, tra gli altri, di Leonardo Boff, Carlo Petrini, Luigi Ciotti, il **problema della siccità** (con Regione e Arpa Piemonte), le prospettive di **Torino Città 30** (con Fiab Torino Bike Pride), esaminate anche nel quadro della proposta di legge nazionale per la riduzione della velocità dei veicoli motorizzati in ambito urbano, gli **effetti sociali delle criticità ambientali** e la realtà, sempre più drammatica, dei **rifugiati climatici** (con l'Archivio Superottimisti), le potenzialità del mezzo audiovisivo per la **comunicazione scientifica** e la diffusione dei risultati della ricerca (con l'Università degli studi di Torino).



LA SERATA DI APERTURA

Il Festival si aprirà, come ormai tradizione ultradecennale, con **Il Punto di Luca Mercalli** (lunedì 5 giugno, ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), il consueto report annuale che il noto meteorologo stila in esclusiva per la serata inaugurale sullo stato di salute del Pianeta, anche nel 2022-23 segnato pesantemente dalle estremizzazioni climatiche.

La serata proseguirà con il **film inaugurale, *The Letter: a Message for Our Earth***, diretto dal regista inglese Nicolas Brown e ispirato alla “Laudato si” di Papa Francesco, che sarà introdotto dall’arcivescovo di Torino **Roberto Repole**, in dialogo con il giornalista **Luca Rolandi**. Girato anni dopo l’enciclica del 2015, ovvero la “lettera” – diretta non solo ai cattolici, ma a tutti gli abitanti del Pianeta – con cui il Pontefice ha affrontato il tema dell’impatto sempre più allarmante dell’uomo sulla Terra, il film accoglie le voci rimaste nel frattempo inascoltate nelle grandi conferenze sulla crisi globale. *The Letter* segue infatti le storie e il viaggio a Roma, su invito del Papa, di cinque persone, impegnate in prima linea sul fronte ambientale: un rifugiato climatico del Senegal, un leader indio dell’Amazzonia, una giovanissima attivista indiana, una coppia di scienziati statunitensi. Dal loro dialogo con il Pontefice e dalle loro testimonianze emerge il quadro vivido della crisi planetaria e della sofferenza della Terra che sono poste al centro della “Laudato si” con un’incisività e una forza senza precedenti nelle enunciazioni papali e che rendono ogni giorno più impellente il suo appello a prenderci cura della nostra casa comune.

LA SERATA DI CHIUSURA

Il Festival si chiuderà domenica 11 giugno con la **cerimonia di premiazione** che si svolgerà al Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana alle ore 19. La serata – con un’iniziativa congiunta con il **Servizio Cooperazione Internazionale e Pace del Gabinetto del Sindaco della Città di Torino** – proseguirà con l’ecotalk “**Un mondo a tre zeri**” (ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) del Premio Nobel per la Pace **Muhammad Yunus**. L’economista e banchiere bengalese, “padre” del social business e del microcredito, illustrerà la sua visione del mondo a tre zeri (zero povertà, zero disoccupazione e zero emissioni) declinando in specifico su Torino le potenzialità di un nuovo modello economico non basato sull’interesse personale, ma sullo sviluppo sociale, per contrastare le crescenti disuguaglianze, la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi, l’aumento della povertà e la produzione industriale fuori controllo, che distrugge l’ambiente.



A seguire, il **film di chiusura** della 26ma edizione, ***Breaking Social***, del pluripremiato regista svedese Fredrik Gertten, amico del Festival fin dai tempi di *Bikes vs Cars*. Il suo nuovo film si focalizza sulla rottura del contratto sociale all'origine delle crescenti diseguaglianze nel mondo, sui super-ricchi che si servono dei paradisi fiscali e accumulano profitti senza restituire nulla alla comunità. Dal microcosmo corrotto di Malta al West Virginia, stato ricco di materie prime eppure povero, il film individua nella cleptocrazia e nell'estrattivismo i modelli globali che dominano la vita politica ed economica anche nelle nostre democrazie e alimentano una crescente rabbia sociale. La proiezione sarà introdotta dal **regista**.

CONCORSO DOCUMENTARI

Il **Concorso documentari** presenta quest'anno **8 titoli** che, per la maggior parte, affrontano temi emergenti della questione ambientale, legati all'inasprimento della crisi climatica.

Diretto da Matthieu Rytz (già autore di *Anote's Ark*, presentato dal Festival nel 2018), lo statunitense ***Deep Rising*** (martedì 6 giugno, ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) esplora il nuovo Eldorado, i fondali oceanici, dove c'è abbondanza di quei metalli che sono utilizzati soprattutto nella produzione di batterie per le auto elettriche e la cui domanda è in crescita vertiginosa sul mercato globale. Scandito dalla voce narrante di Jason Momoa, tra riprese spettacolari e indagini avvincenti sulle macchinazioni segrete delle organizzazioni autorizzate all'estrazione mineraria in alto mare, il film lascia emergere la contraddizione tra la disponibilità di giacimenti che potrebbero potenziare enormemente la *green economy* e un nuovo sfruttamento delle risorse planetarie che potrebbe avere conseguenze imponderabili. La proiezione sarà seguita da un incontro online con il **regista**. Esplora un fenomeno emergente anche un altro film statunitense, ***The Grab*** (sabato 10 giugno, ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Gabriela Cowperthwaite, thriller investigativo che svela come, dalla Cina all'Arabia Saudita, governi e investitori privati si stiano accaparrando nuove terre in altri Paesi per garantirsi suoli fertili in previsione della crescente crisi idrica. Realizzato in collaborazione con il Center for Investigative Reporting, il film racconta un nuovo, occulto *land grabbing* a scapito di intere popolazioni, disegnando lo scenario di un futuro in cui le guerre non saranno più combattute per il petrolio, ma per il cibo e l'acqua. La proiezione sarà seguita da un incontro online con la **regista**. Il tedesco ***Nuclear Nomads*** (mercoledì 7 giugno, ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Kilian Friedrich e Tizian Stromp, indaga invece la realtà di quanti, in Francia, lavorano per le ditte che hanno in subappalto le pulizie degli impianti nucleari. Ben pagati, mossi dall'obiettivo di guadagnare il più possibile nel minor tempo possibile, i



“nomadi del nucleare” vivono accampati nelle roulotte con cui si spostano di impianto in impianto, accumulando a ogni tappa un’altra dose di radiazioni... La proiezione sarà seguita da un incontro online con i **registi**.

Paradise (mercoledì 7 giugno, ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Alexander Abaturov, ci porta in un epicentro del cambiamento climatico, in una Siberia diventata negli ultimi anni sempre più calda, la cui regione nord-orientale è stata, nell’estate del 2021, devastata da un gigantesco incendio alimentato dalla siccità e dal vento. Qui, nel cuore della taiga, nel villaggio di Shologon, ai margini di una delle zone remote dove il governo di Mosca non reputa conveniente intervenire a domare gli incendi, gli abitanti, abbandonati a se stessi, combattono come possono contro lo spaventoso Dragone, l’avanzata implacabile del fuoco. La proiezione sarà seguita da un incontro online con il **regista**. Il francese **Le Système Total. Anatomie d’une multinationale de l’énergie** (giovedì 8 giugno, ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Jean-Robert Viallet, affronta il problema della transizione ecologica nell’industria petrolifera analizzando il caso del colosso francese, che nel 2021, ha annunciato con una grande campagna mediatica il suo cambio di logo e di nome (diventato TotalEnergie) e il suo passaggio dalle forniture provenienti da fonti fossili a quelle ricavate da rinnovabili. La compagnia ha assicurato di non aver fatto un mero *greenwashing*, che il suo sviluppo è ormai indissolubilmente legato al futuro del Pianeta: ma il viaggio del documentario dal Texas all’Uganda, passando per il Golfo del Messico, racconta un’altra storia su quello che resta il vero *core business* della multinazionale. Al termine della proiezione gli studenti di EACT - Laboratorio di Comunicazione Ambientale del Corso di Economia dell’Ambiente, della Cultura e del Territorio, Università di Torino, dialogano con il **regista**.

Due i lungometraggi in concorso dedicati agli animali. **Zoo Lock Down** (sabato 10 giugno, ore 22.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), dell’austriaco Andreas Horvath, è stato girato nella primavera del 2020 allo zoo di Salisburgo, aperto 365 giorni all’anno e chiuso per la prima volta nella sua storia durante la pandemia. L’assenza di visitatori è l’occasione per uno sguardo intimo e ravvicinato, senza interferenze di voci e presenze umane, a scimmie, orsi, leoni, coccodrilli e a tutti gli altri che non hanno mai avuto una vita senza pubblico, protagonisti di un film affascinante, ironico e a tratti surreale. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**. Sospeso tra documentario e fiaba, **Lynx Man** (giovedì 8 giugno, ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Juha Suonpää, è girato invece nel folto della foresta, la cui vita selvaggia è ripresa anche attraverso fototrappole. Equivalente finlandese del Grizzly Man di Herzog, Hannu è un bizzarro eremita che si sente a tal punto connesso con una rara specie di linci da sostenere di parlare il loro linguaggio, anche se non può nascondersi di appartenere, a sua volta, alla specie più pericolosa per la sopravvivenza di questi sfuggenti e affascinanti felini. La proiezione sarà seguita da un incontro online con il **regista**.



Si torna sul tema dei cambiamenti climatici con ***To the End*** (venerdì 9 giugno, ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), in cui la statunitense Rachel Lears racconta la storia di quattro sue giovani connazionali di alto profilo – la deputata dem Alexandria Ocasio-Cortez, la fondatrice del Sunrise Movement Varshini Prakash, la direttrice di Justice Democrats Alexandra Rojas e l’esperta di politica climatica Rhiana Gunn-Wright – protagoniste della battaglia per il Green New Deal. Dalle proteste in strada alle aule del Congresso, il film documenta il loro impegno per trasformare la crisi climatica nel progetto di una società migliore, di cui giustizia razziale ed economica siano parte integrante. La proiezione sarà seguita da un incontro online con la **regista**.

CONCORSO CORTOMETRAGGI

Selezionati, come sempre, tra la migliore produzione internazionale, i **18 film** in gara nella sezione competitiva dedicata ai **cortometraggi** segnalano la crescente popolarità del formato “breve” anche nei Paesi in cui l’industria cinematografica è meno sviluppata. Rispetto agli anni passati, i titoli proposti in quest’edizione rivelano una maggior propensione alla fiction e al mockumentary, finora poco presente nei cortometraggi a tema ambientale, che si affianca al filone del cinema di denuncia tradizionalmente prevalente nel formato breve. I film in gara sono suddivisi in quattro programmi di proiezioni.

Il primo programma in proiezione (martedì 6 giugno, dalle ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) contempla cinque titoli.

Ambientato nella città di Gomba, in Congo, ***Mulika***, di Maisha Maene, racchiude nella storia di un “afro-nauta” del futuro, atterrato con la sua nave spaziale sul vicino vulcano Nyiragongo, una riflessione sul destino di Paesi ricchi di risorse minerarie, eppure poveri. Affronta il tema dello sfruttamento del suolo a vantaggio di pochi anche ***Mother Earth’s Inner Organs*** (*Los órganos internos de la Madre Tierra*), cortometraggio sperimentale con cui la regista Ana Bravo-Pérez segue i carichi di carbone in arrivo al porto di Amsterdam in un viaggio a ritroso fino al loro luogo di provenienza: una miniera situata nella Colombia settentrionale, nel territorio dei Wayuu, che onorano e rispettano la Madre Terra, a differenza degli stranieri che la squarciano per estrarne ricchezze. Nell’oscurità della foresta, ombre che passano, rumori di rami spezzati, urla rauche, combattimenti selvaggi: in ***Corps à Cors***, dei francesi Vincent Benedetti-Icart e Hippolyte Burkhart-Uhlen, girato sui monti Vosgi, irrompono in emozionanti riprese i rituali amorosi dei cervi, scanditi dal loro possente bramito, caratteristico della stagione degli accoppiamenti. Candidato all’Oscar 2023 come miglior cortometraggio d’animazione, il portoghese ***Ice Merchants***, di João



Gonzalez, getta uno sguardo originale sul cambiamento climatico attraverso la storia di un padre e un figlio che ogni giorno si lanciano con il paracadute dalla loro gelida casa abbarbicata sulla parete di una montagna per portare al villaggio sottostante il ghiaccio di loro produzione. **Black Mayonnaise**, dello statunitense Nathan Kensinger, documenta l'operazione di bonifica, dopo più di cento anni di sversamenti industriali, del famigerato Gowanus Canal di Brooklyn, sul fondo del quale è stato scoperto uno spesso sedimento, una tossica "maionese nera" di metalli pesanti e sostanze chimiche cancerogene.

Nel secondo appuntamento (giovedì 8 giugno, dalle ore 16.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) vengono presentati quattro cortometraggi.

Ava Mocoí, the Twins, di Luiza Calagian e Vinicius Toro, è ambientato in un villaggio al turbolento confine tra Brasile e Paraguay, dove una popolazione di indigeni Guaraní, circondata da piantagioni di soia e mais transgenici e da minacciose guardie armate al servizio dei grandi proprietari terrieri, lotta per mantenere le proprie tradizioni e le proprie colture: la nascita di due gemelli e la profezia che li accompagna risolvono lo spirito della comunità. **TsutsuE**, di Amartei Armar, è ambientato in una piccola città del Ghana, ai margini di una grande discarica che sfocia direttamente nell'oceano, dove Okai, figlio di un pescatore, non si rassegna alla perdita del fratello maggiore, morto in un incidente in mare. **Zug Island**, del canadese Nicolas Lachapelle, vede protagonista l'omonimo complesso industriale privato ai confini tra Windsor e Detroit: nella zona, da anni e anni, gli abitanti si lamentano del "Windsor hum", una sorta di persistente e insopportabile ronzio, su cui il regista indaga imbattendosi nelle storie di chi vive all'ombra della misteriosa isola-fabbrica. **Nothing Holier than a Dolphin**, della greca Isabella Margara, mescola due antiche leggende del mare nella storia allegorica di un gruppo di pescatori che salvano un delfino, accidentalmente intrappolato nelle loro reti, e del delfino che poi, a sua volta, salva un pescatore caduto in acqua.

Altri cinque titoli vengono presentati nel terzo programma di proiezioni (sabato 10 giugno, dalle ore 16.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria).

Les Neiges électriques, del regista e artista multimediale francese Quentin L'helgoualc'h, vede protagonista un rifugiato climatico impegnato in un colloquio, decisivo per ottenere il diritto d'asilo, in cui deve ricostruire il suo percorso d'esilio: il racconto è così realistico da avere effetti diretti sulla procedura burocratica. **Flut**, del siriano Almourad Aldeeb, ritorna sul disastro della Valle dell'Ahr, in Renania, dove l'alluvione del 2021 provocò 130 morti, attraverso la testimonianza di Abdo, immigrato da Aleppo e residente ad Ahrweiler, diventata una città-fantasma. **Última generación**, di Bryan Santisteban, Ronaldo Sánchez e Héctor Lluen Tullume, ci riporta agli antichi mezzi di trasporto dell'acqua con un viaggio nel distretto di Mórrope, nella regione peruviana di Lambayeque, dove gli ultimi acquaioli si servono ancora dei cavalli per trasportare il loro carico. In arrivo dalla Repubblica Ceca,



Stromy a my (Trees and Us), di Tereza Motýlová, è un piccolo e surreale film-poema, realizzato in stop motion, in cui svariati oggetti, prodotti con il legno, decidono di tornare in massa a casa, cercando la via del bosco. Riflessione sul fenomeno dei grandi felini in cattività usati come attrazione, ***Strange Beasts***, dell'australiano Darcy Prendergast, racconta la vera storia della fulminea ascesa e caduta del Bacchus Marsh Lion Safari, uno zoo-park visitabile in auto, aperto negli anni 70 in una cittadina non lontano da Melbourne e chiuso dopo poco più di una decade per motivi misteriosi.

Nel quarto e ultimo programma (domenica 11 giugno, dalle ore 19, Cinema Massimo – Sala Cabiria) sono quattro i titoli in gara.

Arenata sulla spiaggia di Nitzanim, in Israele, la carcassa di una balena richiama sul luogo folle di curiosi: in ***Requiem for a Whale***, il regista Ido Weisman trasforma le loro parole e le loro reazioni in un'esperienza collettiva, intrecciandole in un dialogo a più voci sul tema della vita e della morte. Ambientato in una piccola città indiana, ***Holy Cowboys***, di Varun Chopra, è un docu-film che, a partire dalla storia di un ragazzino desideroso di salvare un vitellino, fa luce sul fenomeno dei “vigilantes” delle vacche, sacre per la maggioranza hindu, e sui risvolti politici della loro attività di reclutamento. In ***Les Hommes de la nuit***, cortometraggio della regista francese Judith Auffray, in una giungla del Borneo ricostruita virtualmente, un esploratore va alla ricerca degli oranghi, gli “uomini della notte”, come li chiamava Linneo: dal suo viaggio nasce una riflessione sulla strana vicinanza, che, da secoli, segna la storia delle relazioni tra gli umani e le grandi scimmie. Si ambienta sempre in una giungla, ma molto diversa, il cortometraggio sperimentale in arrivo dal Bangladesh ***Fantasy in a Concrete Jungle***, di Mehedi Mostafa, in cui la voce di un architetto fuori campo riflette sul caotico sviluppo urbano di Dacca, una delle città più popolate al mondo, e sul contrasto tra il rumore della metropoli e il silenzio dei vicini villaggi rurali.

MADE IN ITALY

In quest'edizione, confluiscono nella sezione **Made in Italy** sia i **documentari** a tema ambientale **di recente produzione nazionale**, sia **tre proiezioni speciali**.

PROIEZIONI SPECIALI. Giunto quest'anno alla seconda edizione, il **Premio Ciak verde** viene attribuito ad **Andrea Pennacchi**, l'attore e drammaturgo padovano che ha conquistato negli ultimi anni la popolarità televisiva con i suoi monologhi “capovolti” nei panni del Pojana, ospite fisso di “Propaganda Live”, su la7. Il Festival gli rende omaggio con la proiezione di ***Pluto*** (domenica 11 giugno, ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), il distopico e lungimirante film di Renzo Carbonera, dal sottotitolo rubato al ***Dottore Stranamore*** e anch'esso capovolto (*Or: How I Learned NOT to Stop Worrying and*



NOT to Love the Bomb), girato prima dello scoppio della crisi russo-ucraina, in cui Andrea Pennacchi si cala con maestria nei panni e nella mente di ex veterano di guerra, ossessionato dalla paura dell'atomica e della catastrofe nucleare. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista **Renzo Carbonera** e **Andrea Pennacchi**.

Con la proiezione in anteprima del film **Piero Gilardi** (venerdì 9 giugno, ore 19.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Daniele Segre, il Festival rende omaggio al maestro torinese scomparso nel marzo scorso, tra le figure più note dell'arte contemporanea mondiale. Nel raccontare lo scultore dei Tappeti Natura, il fondatore del Parco Arte Vivente di Torino, così come l'animatore culturale militante che conduce esperienze di creatività collettiva in svariate periferie delle città e del mondo, il film, realizzato nel 2018 ma mai proiettato prima, segue il filo di una coerenza rara, destinata a segnare sino alla fine un percorso umano e artistico altrettanto raro. Di Piero Gilardi viene sottolineata, soprattutto l'“essenza” di maestro, la capacità di trasferire la sua arte a tutti con semplicità estrema, il suo essere – come ricorda Daniele Segre – “un artista umile, straordinario, leale, visionario e determinato a portare avanti il suo progetto politico e culturale nonostante tutto e tutti”. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista **Daniele Segre** e il critico d'arte **Roberto Mastroianni**.

Fondata da Luca Pastore e Alessandro Cocito nel 1984, la società di produzione torinese Legovideo ha chiuso i battenti alcuni mesi fa, dopo quasi 40 anni di attività. Il Festival la ricorda con la proiezione speciale di **LEGOVIDEOinBVU** (venerdì 9 giugno, ore 22.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), film di montaggio di Alberto Ruffino, che lo ha realizzato nell'ambito di una ricerca più ampia di recupero e rielaborazione della memoria video condotta in sinergia con l'Associazione Museo Nazionale del Cinema. Concepito come un trittico in *split screen*, il documentario ripropone i materiali girati in U-MATIC / BVU, formato di registrazione usato dalla società fino ai primi anni 90, in cui rientra la serie dei famosi *Intervalli italiani* realizzata per RaiTre, spiazzanti e caustiche “cartoline animate” di paesaggi urbani e rurali antitetiche alle classiche “belle vedute” fino ad allora mostrate dalla tv di Stato. La proiezione, organizzata in collaborazione con **Archivissima - Il Festival e La Notte degli Archivi**, sarà seguita da un incontro con il regista, **Luca Pastore** e **Alessandro Cocito** (Legovideo).

I DOCUMENTARI AMBIENTALI. Giunta al suo terzo anno di vita, la sezione **Made in Italy** presenta, come di consueto, una selezione corposa – **21 titoli** in quest'edizione – di documentari ambientali di diversi formati, realizzati in Italia nell'ultimo anno: un viaggio attraverso il nostro Paese, che offre uno spaccato sulla produzione nazionale di settore e, allo stesso tempo, uno sguardo ampio sui temi considerati più urgenti per la tutela e il recupero di risorse, paesaggi, tradizioni.



Diverse opere si concentrano sui fiumi e sul loro rapporto con le attività umane.

Tara (sabato 10 giugno, ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) fa riferimento nel titolo al fiume che lambisce la periferia di Taranto. Le sue acque, un tempo ritenute dotate di poteri taumaturgici, sono oggi intorbidite dall'inquinamento dell'Ilva. Con uno sguardo lieve, i due registi Volker Sattel e Francesca Bertin raccontano le giornate spensierate di chi ancora frequenta la zona. Ne emerge un complesso ritratto sociale e, al contempo, un quadro di tutta la città e dei cambiamenti che l'hanno attraversata nel corso dei decenni. Al termine della proiezione incontro con la **regista** Francesca Bertin.

Il fiume per noi. La vita che scorre (mercoledì 7 giugno, ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) mette in luce le peculiarità e le criticità che il tratto urbano del Po presenta attraversando la città di Torino. Il cortometraggio, che racconta il fiume sia “da dentro”, sia dalle sue sponde, raccogliendo le testimonianze di quanti lo frequentano per lavoro o fruiscono delle sue acque, è realizzato da Elena Comino, professore associato in Ecologia applicata del Politecnico di Torino, che da molti anni si occupa di ecologia degli ecosistemi fluviali, e da Laura Dominici, ricercatrice presso il Politecnico di Torino. Al termine della proiezione incontro con le **autrici**.

Io, Tevere - Le radici del mare (mercoledì 7 giugno, ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) è un viaggio alla riscoperta della bellezza dimenticata del Tevere e, nello stesso tempo, una denuncia degli interventi scellerati che lo hanno portato all'attuale stato di inaccettabile degrado. Le voci narranti sono quelle di Marco Spinelli, fotografo, documentarista e regista del film, e di Roberto D'Amico, campione italiano di surf e attivista, che, con la sua associazione Roby Clean-up, è protagonista di numerose iniziative e progetti per la conservazione dell'ambiente marino e la salvaguardia delle spiagge. Al termine della proiezione incontro con il **regista** e **Roberto D'Amico**.

Con sguardo altrettanto personale, a volte poetico, un altro gruppo di documentari invita lo spettatore a viaggiare nel mondo e a focalizzarsi sulle conseguenze planetarie della crisi climatica.

In **WWF Missione Artico** (martedì 6 giugno, ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), un cortometraggio diviso in 5 episodi, il direttore del programma di conservazione del WWF Italia Isabella Pratesi ci racconta la spedizione esplorativa di un team di esperti – composto da biologi marini, guide alpine e naturalisti – per osservare i mutamenti causati dai cambiamenti climatici lungo la costa orientale della Groenlandia. Attraverso testimonianze e interviste a esperti dell'ESA, il film illustra come la progressiva scomparsa dei ghiacci stia stravolgendo gli equilibri degli ecosistemi del Pianeta, ripercuotendosi sulle vite di tutti noi. Al termine della proiezione incontro con la **regista** e **Isabella Pratesi**.



Julien Mournier con il suo documentario **Oreca** (domenica 11 giugno, ore 15.45, Cinema Massimo – Sala Cabiria) ci porta sull'isola di Réunion, in una piccola vallata raggiungibile solo a piedi o in elicottero, dove la natura è ancora selvaggia, splendida e incontaminata e dove i discendenti degli schiavi maroons hanno trovato la loro emancipazione costruendo da soli il proprio villaggio: un angolo di terra ora messo in pericolo dalla crisi climatica. Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cerro De Pasco – città peruviana costruita ai margini di un'enorme miniera a cielo aperto dove si estraggono piombo, zinco e altri metalli pesanti – è uno dei luoghi più inquinati del Pianeta. Attraverso lo sguardo di Stefano Brulli, fotografo, regista e artista visivo, regista di **Donde los niños no sueñan** (mercoledì 7 giugno, ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), scopriamo le tragiche vite degli abitanti della cittadina, consapevoli dell'intossicazione alla quale sono esposti e che colpisce gravemente soprattutto i bambini, ma senza via di fuga a causa della loro condizione economica. Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Il ricercatore delle culture del Mediterraneo e dell'Africa subsahariana Angelo Urgo e il filmmaker Luca Walter Mariani si sono recati in Senegal dove hanno girato **Seed Boom: Eco Guerrilla to Climate Change** (venerdì 7 giugno, ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati). Il film racconta gli incontri con giovani attivisti, agricoltori, pescatori che ogni giorno si battono per rendere i cambiamenti climatici un'occasione di riflessione sul nostro modo di essere umani. Il titolo del film nasce da una proposta di documentazione del progetto *Mindchangers* di NutriAid International, con il supporto di Regione Piemonte e dell'Unione Europea. Al termine della proiezione incontro con i **registi**.

Plastica Connection (martedì 6 giugno, ore 18.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Teresa Paoli, è un viaggio in Turchia sulle tracce delle tonnellate e tonnellate di scarti di plastica con cui il mondo occidentale, l'Unione Europea tutta, non esclusa l'Italia, sta inondando le zone più fragili della Terra, senza considerare che, in un ecosistema globale, gli effetti dell'inquinamento si ripercuotono ovunque e, in una forma o nell'altra, ritornano al mittente. Al termine della proiezione incontro con la **regista**.

Molti film della sezione raccontano il paesaggio con amore, cura e attenzione, come se si lasciasse alla poesia dei luoghi il compito di raccontare lo stato dell'arte dei territori.

Montanario (venerdì 9 giugno, ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Eleonora Mastropietro, è frutto di un anno di osservazione della funivia posta sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco, luogo brulicante di attività, nel quale la macchina, gli operai e gli utenti sono gli attori principali di uno spettacolo progettato per superare i limiti della natura. Tra immagini estreme e spettacolari di un paesaggio che in alta quota è in continuo mutamento, il film esplora il rapporto fra tecnologia, turismo e alpinismo, modernità e ambienti naturali, rappresentazione ed esperienza. Al termine della proiezione incontro con la **regista**.



Alle radici del cielo (mercoledì 7 giugno, ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Raffaella Tolicetti, è una storia d'amore per la montagna e di un rifugio alpino unico, che sorge a 2600 metri di altezza, ai piedi del Monte Rosa, serve cibo vegano, usa energia prodotta in modo pulito, ha il minor impatto possibile sulla natura circostante. Aperto anche d'inverno, l'Orestes Hütte è gestito dalla famiglia Squinobal, che ha scelto di vivere la montagna in modo diverso. Nel ripercorrere la storia del rifugio, il film incrocia le figure di due grandi montanari, Oreste Squinobal – a cui la Hütte è intitolata – e suo fratello Arturo, che, dalle Alpi all'Himalaya, hanno scritto pagine uniche di un alpinismo fatto di passione, onestà e umiltà. Al termine della proiezione incontro con la **regista**.

“Si sa poco di se stessi se non si conosce la pelle eccitata dall'ingresso in mare, e poi il lento conciliarsi con l'acqua, l'accettare di appartenere, e lasciarsi andare, galleggiare”: inizia con la frase tratta dal libro di Franco Cassano **“Il pensiero meridiano” *Confine liquido*** (mercoledì 7 giugno, ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), lavoro di diploma al CSC di Palermo di Andrea Scimone. Protagonista del film è il mare, vissuto sulla riva siciliana dello Stretto di Messina, confine naturale che separa gli abitanti della costa dal resto del mondo. Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Dove l'uomo non è più sovrano (mercoledì 7 giugno, ore 18.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Paolo Rossi e Nicola Reborà, è un breve film sui boschi e gli animali selvatici dell'Appennino delle Quattro Province (a cavallo tra Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza), dove, da quando l'uomo ha abbandonato le montagne, la natura si è ripresa i suoi spazi: i faggi riconquistano i pascoli, i carpini e le querce ricoprono le zone più impervie. All'ombra di quei grandi alberi, una nuova generazione di tassi, volpi e lupi impara dai genitori le sofisticate regole per sopravvivere il più a lungo possibile in natura. Al termine della proiezione incontro con **Paolo Rossi**, regista.

Dalla vetta del monte Magnodeno, che appartiene alle Prealpi Orobiche, sottogruppo del Resegone, situato nella provincia di Lecco, tre cave tagliano la montagna. Il paesaggio è ripido ma accogliente. Di fronte ad un cambiamento drastico dettato da forti interessi economici, il cortometraggio di Luana Giardino ***Rumore*** (venerdì 9 giugno, ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), nato nell'ambito della partecipazione attiva della regista al Comitato Salviamo il Magnodeno, racconta, attraverso la performance di una camminata silenziosa, un luogo antropizzato da fissare nel ricordo. Al termine della proiezione incontro con la **regista**.

Linea 7000 (mercoledì 7 giugno, ore 18.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Giacomo Piumatti, è il racconto di un viaggio alla scoperta di parchi nazionali, naturali e regionali con i loro ambienti unici e suggestivi. Il film segue il giornalista e alpinista Gian Luca Gasca – dal quale è nata l'idea del documentario – lungo la linea del Sentiero Italia CAI, che, con i suoi 7850 km, abbraccia l'intero Paese, attraversando le Alpi, gli Appennini e le due isole maggiori, Sicilia e Sardegna. Per rendere il suo trekking ancora più ecosostenibile, il



protagonista affianca i percorsi a piedi all'uso dei mezzi pubblici, previsti dal progetto del Club Alpino Italiano, che collegano le città ai sentieri. Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Un tema che ricorre in diversi documentari è quello dell'agricoltura, vista quale possibilità concreta di una vita a contatto con la natura.

La terra mi tiene (venerdì 9 giugno, ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Sara Manisera, racconta la storia di chi sta provando a dare vita a nuove forme di economia civile e di agricoltura che rispettino i diritti delle persone e, al tempo stesso, l'ambiente in cui viviamo. Seguendo lo sviluppo di un chicco di grano, il film intreccia due storie nel cuore del Cilento: quella di Ivan, laureato in filosofia, che decide di dedicarsi all'agricoltura, e quella dell'anziana Teresa, che, emigrata da giovane in Germania, torna a curare la sua terra. Al termine della proiezione incontro con la **regista**.

In **Sorta nostra** (venerdì 9 giugno, ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) di Michele Sammarco, i due protagonisti, Michele e Maria, che hanno fatto i contadini per ottant'anni, riflettono sul destino dei campi, di cui nessuno si occupa più. Alberi secolari hanno il destino segnato, le olive mature restano sul terreno. Anche il clima che cambia non aiuta. Il loro mondo sembra ormai appartenere a un passato lontano. Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Innesti (martedì 6 giugno, ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Sandro Bozzolo, è ambientato al confine tra Piemonte e Liguria, tra i declivi della Valle Mongia, teatro di una battaglia silenziosa per recuperare i castagneti secolari, in stato di abbandono. Ultimo erede e custode di una tradizione tramandata per generazioni e generazioni, il padre del regista, Ettore, ex-casellante autostradale e castanicoltore, vent'anni fa decise di cambiare il destino della Valle attraverso la pratica dell'innesto, donando nuova linfa agli alberi esistenti. Metafora d'integrazione tra uomo e ambiente, i castagneti tornati rigogliosi sono stati il fulcro di un innesto anche generazionale, come attestano nel film le testimonianze dei più giovani che hanno deciso di fermarsi a ripopolare questa terra, accanto agli anziani che vi hanno sempre vissuto. Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Altri titoli, infine, raccontano emergenze e criticità che hanno segnato e segnano tutt'ora il nostro territorio.

L'ombra del fuoco (giovedì 8 giugno, ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Enrico Pau, ci riporta al luglio del 2021, in Sardegna, al paesaggio lunare del Montiferru dopo il terribile incendio: un intero ecosistema distrutto, uliveti secolari ridotti in cenere, l'olivastro millenario di "Sa tanca manna" che pare ferito a morte. Dopo il disastro, l'economia dei luoghi è sconvolta, le persone vagano come fantasmi per strade e boschi sfigurati, alla ricerca di una memoria di cui non riescono più a trovare traccia. Eppure in



mezzo a quella desolazione si sente inaspettato il canto delle cicale. Con una piccola troupe, il regista ha seguito per un anno le stagioni del fuoco, raccontando la resilienza degli uomini e della natura. Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Lagunaria (martedì 6 giugno, ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), del regista veneto Giovanni Pellegrini, è un affresco a tutto tondo di Venezia, ispirato a *Le città invisibili* di Italo Calvino e narrato dalla voce dell'attrice Irene Petris. Frutto di cinque anni di riprese, il film, attraverso immagini della laguna mai viste prima, è un racconto caleidoscopico di un mondo unico e delle sue realtà nascoste. Tra leggende, riti e dicerie, emerge l'anima di una città straordinaria, colta nei suoi momenti drammatici – dall'alluvione del 2019 ai giorni del Covid – nella quotidianità dei suoi abitanti, nel profondo rapporto con la laguna che la circonda, con gli animali che la popolano e le sue isole evanescenti: una Venezia autentica, che chissà se sopravvivrà ai cambiamenti climatici, all'inquinamento, al turismo di massa. Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Il documentario **Franco Sartori - La città possibile** (giovedì 8 giugno, ore 19.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) di Ugo Roffi e Ludovica Schiaroli, ci riporta, invece, alla Genova degli anni 80-90. Attraverso la figura del sindacalista Franco Sartori, ci racconta una città segnata dalla crisi delle grandi fabbriche e del porto, dall'inquinamento, dall'assenza di politiche industriali. È in questo contesto che emergono nuovi soggetti politici, come il comitato Salute e Ambiente delle donne di Cornigliano, e personalità come Sartori, che vede nel Ponente il laboratorio da cui ripartire per costruire una nuova stagione di sviluppo urbano e un'altra *città possibile*: quella che non consuma il territorio, ma mette al centro lo sviluppo sostenibile, investe sui nuovi lavori e sui nuovi saperi. Al termine della proiezione incontro con i **registi**.

Con **Giardinieri d'assalto** (giovedì 8 giugno, ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) si spazia – da Taranto a Milano, da Napoli a Bologna – in lungo e in largo per l'Italia, dove semplici cittadini decidono di non restare fermi ad aspettare che le cose cambino, ma si trasformano in guerriglieri per il verde. Scendono in strada per ripulire e riqualificare – non autorizzati – intere aree urbane lasciate all'incuria o dimenticate dalle amministrazioni locali. Nato a New York negli anni 70, il movimento non-violento Guerrilla Gardening sta crescendo sempre di più anche in Italia. Uniti in una rete nazionale, questi nuovi eroi urbani si raccontano nel film di Angelo Camba, che ci ricorda quanto oggi piantare un seme sia un atto rivoluzionario. Al termine della proiezione incontro con il **regista**.



PANORAMA

La sezione non competitiva **Panorama** presenta film inediti in Italia oppure meritevoli di una più ampia circuitazione e proiezioni con cui il Festival rende omaggio a ospiti importanti, premiati o presenti in giuria.

A **Victor Kossakovsky**, a cui va quest'anno il **Premio Stella della Mole**, il Festival rende omaggio con la proiezione di **Gunda** (venerdì 9 giugno, ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), il film più recente realizzato dal regista russo, senza parole e senza umani perché i protagonisti sono, principalmente, una scrofa con i suoi piccoli e i loro sentimenti. In opposizione a un condizionamento culturale che ci induce a ignorare la sensibilità degli animali e a considerarli solo una risorsa utilitaristica, *Gunda* racconta, con una potenza visiva unica, come non siamo l'unica specie in grado di provare emozioni, avere coscienza o volontà. Prodotto da Joaquin Phoenix, il film è stato definito da Paul Thomas Anderson "cinema puro, ciò a cui tutti dovremmo aspirare come filmmaker e come pubblico". La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**, che al Festival terrà anche una masterclass (sabato 10 giugno, ore 10.00, Il Circolo dei lettori) rivolta a professionisti e appassionati.

La 26ma edizione rende omaggio a **George Ovashvili**, presente in giuria, con la proiezione del film **Corn Island** (domenica 11 giugno, ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), anticipazione della retrospettiva completa che il Museo Nazionale del Cinema dedicherà dal 12 al 14 giugno al regista georgiano, autore di numerosi corti e lungometraggi premiati nei principali festival internazionali e quasi mai distribuiti in sala in Italia. Omaggio visivo al ciclo infinito della vita, in cui la sceneggiatura scarna, i dialoghi ridotti all'essenziale, le interazioni tra i personaggi affidate prevalentemente agli sguardi lasciano emergere incontrastata la potenza delle immagini, *Corn Island* ha vinto il Globo di Cristallo al Festival di Karlovy Vary ed è stato selezionato tra i migliori film stranieri candidati all'Oscar 2014. Ambientato in una terra di nessuno al confine tra le conflittuali Abkhazia e Georgia, il lungometraggio è stato girato, letteralmente, in mezzo al fiume Enguri, da cui, nel periodo caldo, affiorano isolotti prodotti dall'accumulo di limo portato dalla corrente, fertili ed effimeri, sfruttati, prima che l'acqua se li riprenda, dai contadini locali per la coltivazione del mais. Un vecchio e la giovane nipote si stabiliscono su uno di essi, trovandosi a dover fronteggiare le ondate di piena che minacciano il raccolto e le derive di una guerra silenziosa, nell'eterna lotta dell'uomo contro la forza irresistibile della natura e dell'uomo contro l'uomo. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.



Amici di lunga data del Festival sono **Alexander** e **Nicole Gratovsky**, fondatori della Dolphin Embassy e autori di diversi film a quattro mani presentati nelle scorse edizioni. Quest'anno, per rendere omaggio alla presenza in giuria di Nicole Gratovsky, il Festival propone ***I, Beast*** (sabato 10 giugno, ore 18.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), il nuovo, recentissimo lavoro della coppia di antropologi e registi russi. Richiamo alla storia eterna di Teseo e del Minotauro, il film-parabola vede persone di venti Paesi diversi costruire e attraversare un labirinto, simbolo del percorso della vita, al centro del quale li aspetta la Bestia, l'incontro inevitabile con la scelta umana per eccellenza, quella tra il Bene e il Male. La proiezione sarà seguita da un incontro con i **registi**.

È presente in giuria anche l'autrice di un altro film proposto nella sezione. Artista ambientale e regista di origini corse, **Anne de Carbuccia** ha effettuato molteplici spedizioni in giro per il mondo per creare le sue installazioni. Nei suoi viaggi ha incontrato una nuova generazione di uomini e donne che, inventando nuovi metodi e soluzioni, lottano per la vita del nostro Pianeta. Da qui è nato il suo primo lungometraggio, ***Earth Protectors*** (sabato 10 giugno, ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), che ci racconta come la specie umana deve adattarsi all'Antropocene attraverso le storie di sette giovani impegnati ogni giorno a fronteggiare le conseguenze della crisi climatica e a "proteggere la Terra" in luoghi diversi di diversi continenti. Dall'Italia al Nepal, dall'Amazzonia peruviana alla Siberia, dallo Yucatán alla California, il documentario ci guida, tra immagini e paesaggi stupefacenti, in un viaggio verso la consapevolezza che ciascuno di noi può fare la differenza e "diventare una forza geologica positiva". La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

Il tema dell'ecoattivismo e della difesa del suolo, già presente in diverse opere in concorso, torna anche in altri due film di questa sezione. Coproduzione internazionale, ***Delikado*** (domenica 11 giugno, ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), debutto alla regia del pluripremiato giornalista Karl Malakunas, segue tre "difensori della terra" impegnati nelle Filippine – uno dei posti più pericolosi al mondo per gli ecoattivisti – a proteggere l'isola di Palawan, paradiso naturale minacciato da interessi affaristici e politici, svelando che cosa si nasconde, in realtà, dietro la presunta "guerra alla droga" del presidente Duterte. ***The Illusion of Abundance*** (giovedì 8 giugno, ore 18.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria; in replica domenica 11 giugno, ore 21.00, Cinema Elios, Carmagnola – TO), produzione belga diretta da Erika Gonzalez Ramirez e Matthieu Lietaert, si focalizza su tre donne di altrettanti diversi Paesi dell'America Latina – Honduras, Brasile e Perù – accomunate dalla battaglia, condotta spesso a rischio della vita, in difesa delle loro comunità, delle loro terre, delle loro acque minacciate dal neocolonialismo delle multinazionali petrolifere e minerarie. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista** (online), **Cristina Timponi Cambiaghi**, di International Land Coalition, e **Paola Ramello**, del Coordinamento America Latina - Amnesty International Italia.



Matter Out of Place (venerdì 9 giugno, ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), dell’austriaco Nikolaus Geyrhalter, affronta il problema dei rifiuti, che ormai invadono ogni luogo del Pianeta. Dalle montagne della Svizzera alle coste della Grecia e dell’Albania, dall’Austria al Nevada, le immagini della “materia fuori posto” denunciano un flagello contro cui ogni giorno ricomincia la lotta: ma differenziare, incenerire, tritare, seppellire sembrano fatiche di Sisifo e la quantità globale di rifiuti continua nascostamente a crescere.

Il bio-pic ***The Seeds of Vandana Shiva*** (martedì 6 giugno, ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), degli statunitensi Camilla e James Becket, rende omaggio alla volitiva figlia di una guardia forestale himalayana diventata il peggior incubo di una delle più grandi multinazionali del mondo e un’icona globale. Il film ricostruisce i quarant’anni di battaglie contro i grandi produttori globali del cibo e i Golia dell’agricoltura degenerativa, gli incontri, gli eventi che hanno segnato il percorso di Vandana Shiva, rendendo l’ecoattivista gandhiana protagonista del movimento mondiale per la sovranità e la giustizia alimentare e una delle voci ambientali più ascoltate del Pianeta. La proiezione sarà seguita da un incontro online con **Vandana Shiva**.

La Danimarca è il secondo Paese più coltivato del mondo, dopo il Bangladesh, e ha perso in venti anni l’80% delle specie autoctone: è ora di ripristinare la biodiversità. In ***Organized Wilderness*** (mercoledì 7 giugno, ore 18.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria) la danese Phie Ambo segue, in tutte le sue fasi, l’ambizioso progetto di “rewilding” di un’area dello Jutland settentrionale, mostrando la confusione e le contraddizioni che emergono quando gli umani tentano di ristabilire la loro connessione con la natura. La proiezione sarà seguita da un incontro online con la **regista**.

Rientra tra le produzioni audiovisive frutto di attività formative una serie di cinque cortometraggi, realizzati da sei giovani filmmaker nel corso di un workshop di cinema del reale tenuto la scorsa estate dal regista Daniele Segre nell’ambito delle iniziative che CinemAmbiente organizza annualmente in Valchiusella. Ispirate dai recenti, timidi segnali di inversione di tendenza nello spopolamento delle terre alte, le **Storie della Valchiusella** (***Cascina Prela, naturale*** di Lorenzo Antonicelli, ***Cravera Luisita*** di Marco Farmalli e Isabel Rodriguez Ramos, ***La promessa del lupo*** di Daniele Alef Grillo, ***Se cammini, lentamente corri*** di Fabio Fontana, ***La voce di un’arte antica*** di Martina Calabrese) raccontano le esperienze di persone che hanno deciso di rimanere, o di trasferirsi stabilmente, nella vallata canavesana, facendo della montagna una scelta di vita. La proiezione (sabato 10 giugno, ore 18.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) sarà seguita da un incontro con i **registi, Daniele Segre e i sindaci degli otto Comuni della Valchiusella**, che si concluderà con una degustazione di prodotti tipici della Valle canavesana.



PROIEZIONI PER I PIÙ PICCOLI

Come sempre, il Festival riserva uno spazio al **pubblico dei più piccoli** e delle loro famiglie con un programma di proiezioni (domenica 11 giugno, ore 15.45, Cinema Massimo – Sala Soldati) che quest’anno presenta **8 cortometraggi**.

In prevalenza di animazione, le brevi storie proposte offrono a tutti, bambini e adulti, spunti surreali, ironici e divertenti per riflettere sul nostro rapporto con l’ambiente, a cominciare dal problema globale, sempre più pressante, dei rifiuti, al centro di diversi film. Nel colombiano ***La Sixtina***, di Juan Camilo Fonnegra, un senzatetto, che usa i rifiuti trovati per strada come materiale per le sue creazioni artistiche, lavora al suo capolavoro: la riproduzione della Cappella dipinta da Michelangelo. ***Oh So Convenient***, della taiwanese Huei Jen Hung, mostra la gran quantità di scarti e sprechi inutili che ogni giorno produciamo solo per comodità, per pigrizia, per evitare la minima fatica. Nel malese (***Plastik***), di Philip Rom, una bambina guarda attraverso un telescopio ricavato da una bottiglia e ha la visione del nostro futuro su un Pianeta completamente inquinato dalla plastica.

Diversi altri film si focalizzano sugli animali, incarnazioni del mondo naturale che spesso ci ricordano i nostri comportamenti sbagliati. Nel tedesco ***Squirrel***, di Julia Ocker, una mamma-scoiattolo è così impegnata ad accumulare noccioline da non avere tempo di badare ai suoi piccoli; nel francese ***Code Rose***, di Taye Cimon, Pierre Coëz, Julie Groux, Sandra Leydier, Manuarii Morel e Romain Seisson, un fenicottero si posa su una portaerei, viene scacciato dai soldati, ma torna ostinatamente, e con rinforzi, a occupare il ponte di volo, macchia rosa sul grigio militare. In un altro titolo francese, ***L’Air de rien*** di Gabriel Hénot-Lefèvre è, invece, un gabbiano a cambiare la vita di un vecchio, ricoverato in un sanatorio in riva al mare, e a riportarlo allo spirito della sua infanzia. Nell’inglese ***Brother Nature***, di Sophie Bird, un uomo che si sente estraneo al mondo trova la sua collocazione dopo aver risposto a un annuncio per badare alla casa di una donna anziana, che si rivela essere Madre Natura. L’estone ***Naeris – The Turnip***, di Piret Sigus e Silja Saarepuu, infine, affronta il tema dello sfruttamento del suolo rovesciando la prospettiva di una storia della tradizione rurale slava, per una volta raccontata non dall’angolo visuale del contadino, ma della terra che viene coltivata.



ECOEVENTI

La sezione **Ecoeventi** ricomprende in quest'edizione una quantità e varietà davvero notevole di appuntamenti – panel, incontri, esposizioni ed allestimenti negli spazi cittadini, masterclass, presentazioni di libri e autori – segno di molteplici attività legate all'ambientalismo di enti e istituzioni che trovano nel Festival un ideale punto di riferimento.

➤ ESPOSIZIONI ED ALLESTIMENTI

VILLAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ. Passare un intero weekend imparando a conoscere meglio e a salvaguardare il patrimonio ambientale nazionale: si potrà fare, senza muoversi dalla città, visitando il **Villaggio della Biodiversità**, che sorgerà sabato 10 e domenica 11 giugno (con apertura dalle 10.00 alle 19.00), nelle adiacenze del Cinema Massimo. Realizzata dal Festival in collaborazione con il **Raggruppamento Carabinieri Biodiversità**, l'iniziativa contempla l'allestimento di numerosi stand di educazione ambientale in cui il pubblico avrà l'opportunità di approfondire molteplici temi e sperimentare diverse attività legate alla tutela della natura. Nell'area dedicata al patrimonio forestale ci si potrà soffermare sulla vivaistica e sul progetto nazionale di educazione ambientale "Un albero per il futuro" – mirato al contrasto ai cambiamenti climatici – sulle foreste vetuste e sulla loro salvaguardia, sull'importanza del legno morto per la conservazione della biodiversità e su molte altre curiosità legate ai tesori verdi della nostra Penisola. Altri stand saranno dedicati alle attività dei Carabinieri forestali dirette al recupero, alla tutela e all'accoglienza degli animali selvatici; altri ancora, al dissesto idrogeologico e alle specie aliene, così come a quelle in via di estinzione. All'interno del Villaggio saranno anche attivi vari laboratori didattici dedicati al riciclo e alle energie rinnovabili.

INSTALLAZIONE ANTIMATTER_STONE DI SEBASTIANO PELLI. Il Festival rinnova quest'anno la sua storica collaborazione con il **Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**, presentando, insieme con **Cittadellarte Fondazione Pistoletto** e **CIAL - Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio**, l'installazione **ANTIMATTER_STONE**, dell'artista **Sebastiano Pelli**. La scultura, a forma di grande pietra (due metri circa di altezza e larghezza, e oltre 3 metri e mezzo di lunghezza), verrà ospitata, grazie alla collaborazione con i **Musei Reali di Torino**, nella preziosa cornice di **Piazzetta Reale**. L'installazione si inserisce, come grande oper-Azione collettiva, nel solco del progetto partecipativo del **Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto** – tra i più grandi sostenitori dell'arte come motore della trasformazione sociale responsabile – avviato fin



dal 2003 e perseguito dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli con svariate iniziative dirette a diffondere la cultura della sostenibilità tra le nuove generazioni. Saranno infatti i più giovani – gli studenti di alcune scuole superiori torinesi – a dare il via alla oper-Azione collettiva con la **performance inaugurale** (lunedì 5 giugno, alle ore 12.00), in cui, attorno alla scultura, verrà srotolata un'enorme bobina dorata di alluminio fornita da CIAL, lunga circa 400 metri, e realizzato il simbolo del Terzo Paradiso, riconfigurazione del segno matematico dell'infinito.

Fulcro della composizione, **ANTIMATTER_STONE** di Sebastiano Pelli fa capo a un progetto espositivo itinerante, curato da Francesco Saverio Teruzzi e Alessio Vigni, che è stato integralmente rielaborato per l'evento torinese. Anch'essa ricoperta di alluminio – materiale duttile, riflettente e riciclabile all'infinito – la scultura avrà una struttura cava “per *contenere* un problema urgente e globale”, come spiega l'artista, offrendo, nello stesso tempo, una soluzione. Nell'accogliere l'alluminio di scarto, **ANTIMATTER_STONE** si trasforma, nella dimensione simbolica, in un ulteriore spazio/tempo per immaginare “un nuovo mondo: partecipato, responsabile e sostenibile”, prospettando soluzioni innovative alla questione ambientale e, soprattutto, innescando nuove sensibilità a partire dai giovani e giovanissimi.

MOSTRA MULTIMEDIALE ONE PLANET ONE FUTURE DI ANNE DE CARBUCCIA. Come nella scorsa edizione, il Festival presenta, con l'**Università degli studi** di Torino, una **mostra** allestita nello spazio suggestivo del **Cortile del Rettorato**. Quest'anno l'esposizione, multimediale, prodotta da **UniVerso**, è dedicata alle opere dell'artista e regista franco-statunitense **Anne de Carbuccia**, che ha viaggiato nei luoghi più belli, remoti e a rischio del Pianeta per documentare “quanto ancora abbiamo, quanto rischiamo di perdere e quanto abbiamo già perso”. Intitolata **One Planet One Future**, dal nome della Fondazione costituita da Anne de Carbuccia per svolgere un'opera di sensibilizzazione, attraverso diverse forme artistiche, sulle conseguenze dell'emergenza climatica, la mostra si inaugurerà lunedì **5 giugno**, alle ore 17.45, e sarà visibile fino al **30 agosto**. Si compone di **dieci fotografie**, di grande formato (quasi 5 metri di altezza), dei diversi luoghi della Terra in cui Anne de Carbuccia ha realizzato le sue opere. Chiamate **TimeShrine** (santuari del tempo), le installazioni dell'artista comprendono sempre due oggetti – un teschio e una clessidra – attorno ai quali viene creata una composizione con gli elementi, naturali o meno, reperiti sul posto: una sorta di sacrario per onorare il soggetto fotografato e avvertirci che, a causa dell'Antropocene, il suo tempo sta finendo. Le immagini esposte a Torino sono quelle delle opere raccontate nel suo docu-film *Earth Protectors*, presentato al Festival (sabato 10 giugno, ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), e sono rappresentative di un percorso dell'artista durato dieci anni. Riconducibili ai temi chiave del progetto One Planet One Future – acqua, plastica, animali e culture a rischio – le



immagini documentano, ciascuna in un aspetto specifico, la bellezza e contemporaneamente la fragilità del nostro Pianeta e costituiscono un appello urgente a re-immaginare un mondo diverso in cui possano essere salvate e tutelate. Al centro del Cortile verrà, inoltre, creata dall'artista un'installazione *site specific*, utilizzando un'opera della serie "Wood Engravings", con un'antica ruota di legno che recherà un'incisione (la frase "In the Anthropocene to revolt is to build") e poggerà su una base formata da materiali di cantiere mescolati con rifiuti elettronici, richiamo all'inquinamento prodotto dalla nostra nuova era geologica.

➤ PANEL E INCONTRI

PREMIO ED ECOLETTURE LE GHIANDE 2023. Giunto alla sua settima edizione, il Premio letterario Le Ghiande si presenta in una versione rinnovata, dotandosi di un comitato selezionatore e coltivando l'aspirazione a diventare un punto di riferimento nella sempre più vasta produzione editoriale a tema ambientale. Il riconoscimento quest'anno è attribuito a **Claudio Morandini**, che sarà ospite del Festival per un incontro (mercoledì 7 giugno, ore 18, Il Circolo dei lettori) a cui interverranno i componenti del comitato selezionatore: **Gaetano Capizzi**, direttore del Festival CinemAmbiente, **Serenella Iovino**, saggista e docente di Italian Studies and Environmental Humanities presso la University of North Carolina, lo scrittore **Matteo Righetto** e il giornalista **Marco Fratoddi**. Il dialogo a più voci sarà occasione per un excursus sull'opera dell'appartato scrittore valdostano: dalle sue insolite storie di montagna (*Neve, cane, piede* del 2016, *Le pietre* del 2017, *Gli oscillanti* del 2019), dove, come rileva la motivazione del Premio, l'ambiente "non è uno sfondo, ma un personaggio a tutto tondo", una "presenza perturbante con una volontà tutta sua che si mescola e intralcia e scompagina le intenzioni degli umani", ai libri con cui Claudio Morandini esplora i confini tra reale e fantastico e sperimenta il connubio tra forme e generi differenti, come *A gran giornate* (2012) e il recente *Catalogo dei silenzi e delle attese* (2022). L'incontro, con letture a cura di Roberto Accornero, sarà seguito da un aperitivo con l'autore.

Il Premio Le Ghiande 2023 è stato anticipato, nei mesi scorsi, da una serie di appuntamenti in libreria che si concludono al Festival con la presentazione del volume **Ecovisioni. L'ecologia al cinema dai fratelli Lumière alla Marvel** (sabato 10 giugno, ore 17.30, Il Circolo dei lettori) di Marco Gisotti, pubblicato da Edizioni Ambiente. Il libro racconta la storia del cinema attraverso le tematiche dell'ambiente e del clima passando in rassegna 150 film ed esaminando anche l'attuale percorso verso una maggior eco-sostenibilità dell'intera filiera cinematografica, dalle produzioni alle sale. Nel corso dell'incontro, l'autore **Marco Gisotti** dialogherà con i giornalisti **Roberto Giovannini** e **Marino Midena**.



DALLA TRANSIZIONE ALLA CONVERSIONE ECOLOGICA. Il Festival rinnova la sua collaborazione con **Casacomune scuola e azioni**, – nata nel 2019 dal Gruppo Abele e Libera – proponendo, con l’incontro **“Dalla transizione alla conversione ecologica”** (venerdì 9 giugno, dalle ore 9.00, Fabbrica delle “E”), una mattinata di riflessione su un tema oggi attuale. Relatori di diversa formazione e di diverso ambito di ricerca discuteranno della necessità, a fronte della gravità della crisi ambientale, di una vera “conversione” ecologica intesa come un’acquisizione di consapevolezza in grado di aprire la via a un nuovo modo di vivere, di consumare, di rapportarsi con gli altri, a partire dalla convinzione che tutto nel mondo è connesso e che siamo interdipendenti tra noi, così come siamo dipendenti dalla nostra madre Terra. All’incontro interverranno: **Mirta Da Pra**, giornalista di Casacomune, **Gaetano Capizzi**, direttore del Festival CinemAmbiente, **Angelo Tartaglia**, ingegnere nucleare e fisico, membro dell’Istituto Nazionale di Astrofisica (ore 9.30), **Chiara Giaccardi**, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi dell’Università Cattolica di Milano (ore 10.15), **Carlo Petrini**, sociologo e fondatore di Slow Food (ore 11.00), **Leonardo Boff**, teologo e scrittore brasiliano (ore 12.00), **Luigi Ciotti**, fondatore di Gruppo Abele, Libera e Casacomune (ore 12.45).

Al termine della mattinata, verrà proposta la seconda edizione del **pranzo “buono con le persone giuste”** (ore 13.30), preparato in parte grazie ad un contributo di Nova Coop Soc. Coop. e in parte servendosi di eccedenze alimentari, provenienti dall’inventario di alcuni grandi supermercati: un momento di condivisione, per ridurre lo spreco, per valorizzare le diverse culture e colture e per rilanciare il valore sociale del cibo.

SICCITÀ – LO STATO DELL’AMBIENTE IN PIEMONTE 2022. Il Festival, con **Regione e Arpa Piemonte**, dedica un appuntamento (lunedì 5 giugno, ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) a un tema di stringente attualità. A partire dalla presentazione della Relazione annuale sullo stato dell’ambiente, in cui sono reperibili in modo agevole le informazioni sulle condizioni di salute del territorio regionale, verrà approfondito il problema della siccità che opprime il Piemonte, nonostante le recenti e abbondanti piogge. Al talk, moderato dalla giornalista **Silvia Rosa Brusin**, parteciperanno **Silvia Rovere**, sindaca di Ostana e gestore del rifugio La Galamberna, il presidente di SMAT **Paolo Romano**, il direttore di Arpa Piemonte **Secondo Barbero**, il direttore Ambiente Energia e Territorio della Regione Piemonte **Stefania Crotta**. L’incontro sarà preceduto dalla proiezione di due cortometraggi a tema. **La siccità: dalla montagna alla pianura**, prodotto dalla Regione Piemonte con la regia di Andrea Chiesa, racconta il problema delle carenze idriche visto attraverso gli occhi di quanti studiano il fenomeno o ne subiscono le conseguenze: un viaggio in immagini che dalle sorgenti del Po scende a valle mostrando come è cambiato un territorio da sempre ricco d’acqua e oggi, invece, sofferente. Il cortometraggio **I fiumi non cantano più**, prodotto da ALPSTREAM – Centro per lo Studio dei Fiumi Alpini



nell'ambito del progetto UNITA – Universitas montium, lancia un grido di allarme sull'impatto del cambiamento climatico e di gestioni non più sostenibili sui corsi d'acqua che hanno permesso l'evoluzione della nostra civiltà, che ci garantiscono la vita così come la conosciamo e che oggi stanno morendo.

VERSO TORINO CITTÀ 30. A una possibile, nuova città del futuro guarda l'incontro "**Verso Torino Città 30 - In ricordo di Gabriele Del Carlo**" (giovedì 8 giugno, ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), organizzato dal Festival in collaborazione con **Fiab Torino Bike Pride**. L'iniziativa, che si pone idealmente nel solco dell'impegno dell'attivista ambientale – scomparso a soli 39 anni, da sempre promotore della mobilità attiva e tra i fondatori dell'Associazione Fiab Torino Bike Pride – è dedicata all'inclusione di Torino nel progetto Città 30 e alle prospettive di un'estensione a livello nazionale della tendenza a ridurre la velocità dei veicoli a motore in ambito urbano. All'incontro interverranno **Elisa Gallo**, presidente di Fiab Torino Bike Pride, **Andrea Colombo**, esperto strategico di mobilità sostenibile, spazio pubblico e ambiente della Fondazione Innovazione Urbana di Bologna, **Chiara Foglietta**, assessora alla Transizione ecologica, alle Politiche per l'ambiente, alla Viabilità del Comune di Torino, **Gaetano Capizzi**, direttore del Festival CinemAmbiente; modera **Giuseppe Piras**, attivista ambientale e coordinatore alla Mobilità nella Circoscrizione 7.

SUPEROTTIMISTI ON THE ROAD. Parte da un'esperienza di formazione e produzione cinematografica l'evento "**Superottimisti on the road**" (sabato 10 giugno, ore 16.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), dedicato al tema dei rifugiati climatici. Il panel prende spunto da un workshop organizzato in Kenya da **Superottimisti**, archivio di film di famiglia piemontese, sul linguaggio cinematografico e la valorizzazione creativa dei materiali d'archivio, a cui hanno partecipato a Nairobi quindici studenti, provenienti da diversi Paesi del continente africano. L'iniziativa ha portato alla realizzazione del cortometraggio **Shine Again**, storia emblematica di una giovane rifugiata ruandese che oggi vive a Nairobi lavorando per l'ONG JRS.

La proiezione del film nel corso dell'incontro – organizzato dall'Archivio Superottimisti, in collaborazione con Istituto Italiano di Cultura in Kenya e JRS/Centro Astalli, con la partecipazione di UNHCR, UNICRI e Comune di Torino – sarà occasione per un duplice approfondimento. Con gli studenti partecipanti al laboratorio – collegati in diretta dal Kenya – si parlerà delle potenzialità del mezzo audiovisivo e della sua efficacia nel favorire il lavoro di gruppo e lo scambio culturale; a partire dalle storie individuali dei ragazzi, si rifletterà poi sugli effetti dei cambiamenti climatici che obbligano un numero crescente di persone a lasciare i propri Paesi d'origine.



All'incontro interverranno **Giulio Pedretti** e **Giulia Carbonero**, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Archivio Superottimisti, **Elena Gallenca**, direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura Nairobi, **Angelo Pittaluga**, Head of Global Advocacy al JRS/ International Office, **gli studenti rifugiati** del corso di comunicazione Southern New Hampshire University presso il JRS a Nairobi, **Elena Atzeni**, Integration Associate all'UNHCR, **Manuela Brunero**, Programme Management Officer al Counter-Terrorism Programme dell'UNICRI, **Marina Mazzini**, Public information, Urban Security all'UNICRI, **Abdullahi Ahmed**, consigliere del Comune di Torino, **Nouhoum Traore**, studente universitario.

➤ MASTERCLASS

Victor Kossakovsky. In occasione del conferimento del Premio Stella della Mole a **Victor Kossakovsky**, il Festival, oltre a presentare l'ultimo lungometraggio da lui diretto, *Gunda*, organizza una masterclass (sabato 10 giugno, ore 10.00 – 12.30, Il Circolo dei lettori) in cui il regista russo condividerà con appassionati e professionisti alcuni aspetti del proprio lavoro, in grado, sin dagli esordi, di conquistare la critica e il pubblico internazionali grazie a un'idea di indagine del reale molto personale e originale. Dallo sguardo attento sulla dimensione familiare, nel contesto specifico russo, via via il regista amplia il campo d'azione fino a giungere, attraverso la cattura del micro elemento, a trattare questioni macro quali quella dell'ambiente, processo inteso come ricerca sulla contemporaneità e sulle sottili trame che la compongono. Il denominatore comune della sua opera consiste nell'intendere il cinema uno strumento atto a "mostrare" anziché comunicare un messaggio, stando in costante ascolto di quell'essenza poetica che non siamo abituati a cogliere dentro e intorno a noi. La masterclass si focalizzerà su due temi principali: "Vedere o non vedere", analisi del paradosso secondo cui per vedere di più bisogna prima imparare a non vedere, e "Arte dell'empatia ed empatia dell'arte", indagine delle motivazioni e degli scopi del fare arte.

Pablo Larraín. Tra gli autori più originali e acclamati nella scena cinematografica internazionale degli ultimi vent'anni, **Pablo Larraín** sarà ospite del Festival per una masterclass (martedì 6 giugno, ore 18.30, Mole Antonelliana – Aula del Tempio) organizzata con il **Museo Nazionale del Cinema**. In dialogo con il direttore del Museo, **Domenico De Gaetano**, il regista, sceneggiatore e produttore cileno ripercorrerà le tappe della sua opera caratterizzata da uno sguardo che rifugge da ogni retorica e ricostruzione testuale del vero, privilegiando riletture di frammenti di storie con uno sguardo personale e creativo: dal lungometraggio d'esordio *Fuga* (2006), grazie al quale conquista subito l'attenzione della critica internazionale, al successo, nel 2008, di *Tony Manero*, premiato come miglior film e per il miglior attore al Torino Film Festival, cui seguiranno *Post mortem*



(2010), e *No* (2012), candidato all'Oscar, film dal carattere fortemente politico che chiude la trilogia del regista sulla dittatura di Pinochet. Non meno fortunata la seconda parte della carriera del regista, segnata da titoli come *El Club* (2015), Orso d'Argento a Berlino, i due film del 2016 da cui emergerà con forza la sua capacità di dare nuova linfa al genere biografico, *Neruda* e *Jackie*, Premio Osella per la miglior sceneggiatura alla Mostra di Venezia e detentore di tre candidature all'Oscar. Dopo *Emilia* (2019), Larraín si dedicherà alla serie Apple *Lisey's Story* (2020), per poi tornare al grande schermo con un altro biopic, *Spencer* (2022). I suoi ultimi progetti in lavorazione sono *El Conde* e *Maria*, del quale inizierà a breve le riprese con Angelina Jolie nei panni della Callas.

➤ INIZIATIVE FORMATIVE

Ampio, come sempre, lo spazio riservato dal Festival ai progetti, alle iniziative didattiche e alle attività formative.

FI(NA)LMENTE - COMUNICARE LA SCIENZA. PILLOLE DI STORYTELLING & FILMMAKING. Al tema della corretta comunicazione scientifica, emerso con forza durante la pandemia, il Festival dedica anche quest'anno particolare attenzione. Rientra in quest'ambito **FI(NA)LMENTE**, progetto nato da una proposta del Dottorato in Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino e dell'Associazione InTo Brain, in collaborazione con la Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Torino, il Festival CinemAmbiente e la Science Filmmaking Marathon dell'Università di Zurigo, con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo. L'iniziativa ha offerto a quindici dottorandi e dottorande dell'Università di Torino l'opportunità fuori dagli schemi di seguire un corso intensivo per sviluppare competenze creative e tecniche necessarie ad una divulgazione scientifica efficace attraverso il mezzo audiovisivo. Lavorando in gruppi sotto la supervisione di registi professionisti, i dottorandi hanno realizzato tre cortometraggi sui loro temi di ricerca che saranno presentati nel corso dell'incontro "**Comunicare la scienza. Pillole di storytelling & filmmaking**" (giovedì 8 giugno, ore 9.30, Il Circolo dei lettori). La proiezione sarà seguita da una tavola rotonda in cui si discuteranno vantaggi e limiti del mezzo video per una divulgazione scientifica dei risultati della ricerca. Al panel, che sarà introdotto da **Giulia Carluccio**, prorettrice dell'Università di Torino, e da **Paola Sabbione**, referente del progetto per la Fondazione Compagnia di San Paolo, interverranno **Eleonora Bonifacio**, direttrice della Scuola di Dottorato dell'Università di Torino, **Andrea Calvo**, coordinatore del Dottorato di Ricerca in Neuroscienze dell'Università di Torino, **Silvia De Marchis**, neurobiologa, docente in Anatomia Comparata e Citologia presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, **Ilaria Gabbatore**, presidente dell'associazione culturale InTo Brain, **Francesco Ferrini**, docente in Anatomia



Veterinaria presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino, **Silvia De Francia**, docente in Farmacologia presso il Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche dell'Università di Torino.

FOOD WAVE A TORINO. È giunto a conclusione il quadriennale progetto europeo Food Wave - Empowering Urban Youth for Climate Action, finalizzato a dare ai giovani dai 15 ai 35 anni gli strumenti per guidare la transizione globale verso un sistema alimentare sostenibile entro il 2030 e sempre seguito con attenzione dal Festival. Un ulteriore spazio sarà dato all'iniziativa finale del progetto, il video **Food Wave a Torino**, sintesi per immagini delle esperienze con cui le associazioni giovanili, vincitrici del bando "Food Wave - Street actions", hanno dato vita, nel corso del 2022, a eventi pubblici a carattere performativo, creativo e partecipativo per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza delle pratiche, degli stili di vita e dei consumi di cibo sostenibili nella mitigazione del cambiamento climatico. Il cortometraggio verrà proiettato in anteprima al Festival, nel corso della cerimonia di premiazione (domenica 11 giugno, ore 19.00, Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana), e sarà accompagnato da un **aperitivo solidale** preparato, in linea con lo spirito delle associazioni torinesi "Food Wave", con eccedenze di cibo recuperate nei mercati cittadini e secondo ricette delle comunità di migranti presenti a Torino.

NEXTJOURNALIST 2023. Sempre nell'ambito della formazione, uno spazio viene riservato al progetto **NextJournalist 2023**, promosso da **LifeGate** – mediapartner del Festival – con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, con cui 230 scuole superiori statali e paritarie piemontesi sono state invitate a cimentarsi nella creazione di nuovi contenuti editoriali multimediali, producendo audio, podcast e video sul tema dei "Protettori della Terra". L'elaborato vincitore è risultato **We Want Happy Days**, del **Liceo Germana Erba di Torino**, i cui studenti sono stati coinvolti in un seminario di formazione per content creator sui temi della sostenibilità e della comunicazione ambientale. Il percorso formativo di NextJournalist 2023 sarà presentato in uno specifico incontro (martedì 6 giugno, ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) e il team di studenti selezionato avrà, in parallelo, la possibilità di cimentarsi sul campo in qualità di reporter al fianco della redazione di LifeGate per la copertura mediatica del Festival.

ENAIPI PIEMONTE. CINEMA & AMBIENTE. Quest'anno, per la prima volta, è stato avviato un percorso formativo in collaborazione tra CinemAmbiente ed **ENAIPI** (Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale), la più grande agenzia formativa della Regione Piemonte. L'iniziativa ha portato alla realizzazione, da parte degli studenti, di tre prodotti audiovisivi, che saranno proiettati al Festival (giovedì 8 giugno, ore 16, Cinema Massimo – Sala Soldati):



un cortometraggio di finzione, un cortometraggio documentario e uno spot, tutti con un focus comune, l'acqua. Il documentario **Il privilegio** racconta l'impatto dell'accelerazione della crisi climatica sugli ecosistemi montani attraverso le testimonianze di una coltivatrice, un antropologo e un guardiaparco; nello spot **Relazione tossica**, una coppia in crisi, impegnata in una seduta terapeutica animata da una vivace discussione, rivela una particolarità: lei, Marina, rappresenta l'acqua, lui, Raimondo, l'umanità; la piccola fiction **Sete** è, infine, ambientata in una Torino distopica, dove l'acqua potabile è diventata un bene di lusso e dove una madre, per salvare la figlia dalla disidratazione, è costretta a chiedere aiuto al fratello, invischiato in affari loschi.

➤ CINEMAMBIENTE VR

Anche quest'edizione propone, nelle sale CineVR allestite dal Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana, quattro opere fruibili in realtà immersiva, che consentono ai visitatori di sperimentare una dimensione speciale e coinvolgente del cinema ambientale e che saranno in programmazione giornaliera continuativa fino al 18 giugno. **21-22 cHina**, del canadese Thierry Loa, interamente filmato dal cielo in realtà virtuale, è un meditativo viaggio immersivo in Cina, dove l'Antropocene sta producendo una rapida urbanizzazione, un massiccio sviluppo industriale e importanti cambiamenti topografici. **Dream Builders: The Cenotaph for Newton**, del francese Arnaud Desjardin, primo di una serie di cinque episodi dedicati alle utopie architettoniche, ci permette di esplorare il monumento, mai realizzato, immaginato nel 1784 da Etienne-Louis Boullée come un grandioso e gigantesco tributo allo scienziato che scoprì la legge della gravitazione universale. Produzione nazionale, **The Italian Baba**, di Omar Rashid, Elio Germano e Folco Terzani, è un viaggio che ci immerge nei lontani paesaggi dell'India alla ricerca di una guida, un guru. La voce di Elio Germano, che legge il testo *A piedi nudi sulla terra* scritto da Folco Terzani, ci guida in un viaggio interiore alla ricerca di noi stessi e delle risposte alle nostre domande. **They Dream in My Bones - Insempedy II**, del francese Faye Formisano, ci conduce nello spazio mentale, ricostruito in forma di installazione tessile immersiva, di Roderick Norman, scienziato "onirogenetico", che scopre che i sogni rimangono impressi nelle ossa e che, accedendo alla memoria genetica di uno scheletro sconosciuto, intraprende un viaggio ai confini tra fisico e metafisico.